

**Traduzione di testi giuridici con l'uso degli strumenti MT e AI:
un momento di svolta improvvisa o di trasformazione posticipata?**

**Un caso di studio relativo all'adeguatezza della resa di termini
specialistici non-equivalenti dell'area di diritto
italiano e polacco a confronto**

dr Łukasz Jan Berezowski

Università di Łódź, Polonia



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

Ormai più che da un decennio la comunità di traduttori professionisti dei testi specialistici (inclusi quelli di diritto e giurisprudenza) assiste ai cambiamenti straordinari che si verificano nel settore e, in generale, in vari ambiti lavorativi, a causa della diffusione degli strumenti di traduzione automatica (MT) e di intelligenza artificiale (AI). Si osserva, in particolare negli ultimi anni (almeno a partire dal 2017 quando sono stati lanciati i servizi di *DeepL Translator* e sicuramente dal 2022 con l'avvento della prima versione del modello ChatGPT), un mutamento dapprima impercettibile nell'organizzazione del lavoro dei traduttori, limitando gradualmente il loro ruolo nonché il coinvolgimento del fattore umano in quanto tale ad una mera "assistenza tecnica" alla fase di post-editing dei testi generati dalla macchina (fondati prevalentemente sugli algoritmi di digitazione predittiva delle reti neurali più che sulle banche dati o memorie elettroniche). Ciò comporta determinate conseguenze, sia in termini di verifica di alcune irregolarità dei contenuti tradotti (di tipo formale, semantico e del merito), sia di per sé idonee a implicare rischio all'esistenza del mestiere del traduttore nel futuro. Il caso di studio che si propone con questa relazione è basato sull'esame di una trentina di termini altamente specialistici (frequentemente rilevanti e contestualizzati) provenienti dalle legislazioni nazionali italiana e polacca di diverse aree di diritto (penale, civile, amministrativo) sottoposti alla traduzione computazionale eseguita con l'uso degli strumenti MT e AI. I risultati derivanti dalla combinazione delle due opzioni al fine di valutare la qualità, l'efficacia e l'adeguatezza del processo di rendere i sopradetti termini da italiano in polacco (e viceversa) portano alle riflessioni di duplice natura: si vede, da un lato, una speranza nell'accelerazione (tramite l'automatizzazione) della traduzione di grandi quantità di testi contenenti elementi, per certi versi, analoghi e ripetibili; dall'altro, invece, si dà rilievo all'incapacità da parte degli algoritmi computazionali, atto stato, di individuare e ridare correttamente il significato delle strutture linguistiche specifiche quali acronimi, omonimi, omografi, forestierismi o termini non-equivalenti (questi ultimi rappresentano la maggiore componente della presenta ricerca), il che pare di posticipare nel tempo una completa disumanizzazione della traduzione specialistica.



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



La svolta dell'intelligenza artificiale generativa vista dal popolo dei social

dr Maciej Durkiewicz, Università di Varsavia, Polonia

mgr Giacomo Elia, Università degli Studi di Sassari, Italia;
Univerzita Palackého v Olomouci



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

Il presente contributo rende conto dei risultati di una ricerca volta a fare luce su come vengono testualizzati i pareri espressi dall'utenza dei social media sugli strumenti definibili in termini di intelligenza artificiale generativa e, in ultima analisi, su come tali tecnologie vengono concettualizzate. Si tratta di uno studio esplorativo effettuato a partire da un corpus appositamente costruito. Nel suo allestimento ci siamo avvalsi dei commenti lasciati dagli utenti di Instagram sotto i post afferenti al tema dello sviluppo delle tecnologie dell'intelligenza artificiale e pubblicati nei più importanti tra i profili d'informazione disponibili in italiano su Instagram (pagine IG de Il Corriere della Sera, La Repubblica, Il Foglio, Il Messaggero, e altri ancora). Il periodo di campionamento abbraccia il lasso di tempo che va da novembre 2022, ovvero dal lancio del Chat GPT, fino a giugno 2024. Da un punto di vista metodologico l'analisi, prevede due tappe: studio qualitativo e studio quantitativo. Per quanto riguarda il primo, ci si interroga sulle modalità di testualizzazione: in un primo momento attraverso procedure automatiche, ovvero tramite le concordanze e gli N-grams, per arrivare successivamente a una scrematura manuale del materiale raccolto in modo tale da isolare gli stilemi ricorrenti (sia vocaboli singoli sia quelli polirematici, nonché pattern sintagmatici parzialmente riempiti). Così ad es. – anticipando alcuni dei risultati emersi – emerge che il lessema 'chat' trova un uso innovativo come argomento obliquo del verbo 'chiedere' di solito saturato fino a poco tempo fa da soli nomi indicanti persone (ho chiesto al chat Gpt). Il materiale raccolto permette inoltre di estrarre dal contesto della parole chiave tutto il lessico valutativo e quindi di sondare le valutazioni espresse dagli scriventi sull'Al lungo quelli che risultano i due assi assiologici di particolare pertinenza: utile Vs inutile; sicuro Vs pericoloso. A partire dalle modalità di testualizzazione ricorrenti rilevate nel corso dell'analisi si arriva a formulare ipotesi relative al modo in cui l'intelligenza artificiale viene concepita e concettualizzata dagli utenti dell'italiano di oggi. A corredo dei risultati si fa riferimento ai contesti teorici di pertinenza ricavabili dalla letteratura dell'argomento sui processi cognitivi e, di conseguenza, costrutti concettuali, come ad esempio categoria, frame, metafora, schemi immaginativi, nonché sull'immagine linguistica del mondo.



Dofinansowanie



Le svolte denominative e sociali di Asperger

dr Lucyna Marcol-Cacoń, dr Dominika Dykta

Università della Slesia, Polonia

Dopo l'introduzione dell'ICD 11, la sindrome di Asperger ha cessato di esistere come un'entità diagnostica. Dopo questo cambiamento, alla persona poteva essere diagnosticato lo spettro autistico invece di Asperger. Per tanti questa svolta nella denominazione era assai importante, perché le persone con la sindrome di Asperger si sentivano molto diverse dalle persone autistiche. Insieme alla svolta denominativa, è avvenuta quella sociale. In passato la Sindrome di Asperger e l'autismo venivano chiamate malattie, ora si tratta delle neurodiversità e delle persone neurodiverse. È avvenuto, dunque, un cambiamento sia nella terminologia che nel modo in cui queste persone vengono percepite nella società. Questi cambiamenti fanno sì che l'approccio focalizzato sui deficit di una persona autistica venga sostituito dall'approccio concentrato sui punti di forza.

Siamo a una svolta? Sulla classificazione dei verbi sovrabbondanti della terza coniugazione

dr Anna Grochowska-Reiter

Università Adam Mickiewicz di Poznań, Polonia

L'obiettivo del presente contributo è quello di ripercorrere in chiave diacronica la riflessione grammaticografica sulla terza coniugazione verbale italiana. Ci si concentrerà, in particolare, sui verbi che presentano nel loro paradigma flessivo le forme alternative, ovvero quelle tradizionalmente chiamate regolari (*applaudo*) e quelle caratterizzate dall'infisso *-sc-* (*applaudisco*). Si presenteranno i risultati di un'analisi empirica che mette a confronto i dati estrapolati da un corpus di circa 150 compendi grammaticali pubblicati tra il Cinquecento e oggi, e quindi di carattere normativo, con quelli ricavati dai corpora dell'italiano scritto, che, invece, rappresentano l'uso effettivo delle forme di nostro interesse. Le traiettorie d'uso dei verbi sottoposti all'analisi non risultano uniformi, ma tuttavia presentano un denominatore comune: prima o poi una delle due forme verrà relegata all'oblio, fatto alquanto prevedibile dal punto di vista linguistico. Allora perché ancora oggi questi verbi vengono classificati come sovrabbondanti? Perché si continuano a definire come corretti, o meglio attuali, *mento* e *mentisco*, anche se quest'ultimo



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



pare sia caduto in disuso da secoli? Non sarebbe ora di annunciare la svolta ormai compiutasi, in alcuni casi, da secoli? Queste e altre domande verranno sottoposte alla riflessione nel corso del presente contributo.

L'applicazione della metodologia descrittiva nello studio della traduzione nel contesto italiano sull'esempio di sottotitoli della serie "Strappare lungo i bordi"

mgr Piotr Kowalski

Università di Łódź, Polonia



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

La svolta nello studio della traduzione iniziata negli anni Settanta del Novecento da James S. Holmes costituisce un traguardo di notevole rilevanza nella disciplina che fino a quel momento stentava di presentare un apparato terminologico di base che fosse universalmente riconosciuto e applicato in pratica. Mentre le teorie di equivalenza corrispondono a nozioni difficilmente circoscrivibili e quelle dello *skopos* tendono invece a utilizzare metodi tipici per scienze esatte, la scuola descrittiva propone una via di mezzo. Con lo sviluppo della teoria di olisistemi di Itamar Even-Zohar e dei *Descriptive Translation Studies* di Gideon Toury si inizia a prendere in considerazione un ampio ventaglio di caratteristiche culturali che determinano le scelte del traduttore e che si iscrivono in un'infinita rete di connotazioni sistemiche. In contrasto con i paradigmi traduttologici precedenti, il metodo descrittivo è ampiamente utilizzato nello studio di traduzioni letterarie, come dimostrano le ricerche di André Lefevere o Maria Tymoczko. La relazione propone di esaminare la funzionalità di tale approccio nel contesto italiano, adottando come punto di partenza uno studio comparativo di sottotitoli della serie Netflix "Strappare lungo i bordi", con un'attenzione particolare alla resa delle caratteristiche del dialetto romanesco. Si cercano di delineare i sistemi che condizionano la traduzione in inglese e in polacco con lo scopo di identificare i principali moventi delle scelte dei traduttori. Si propone inoltre di ponderare la questione circa le caratteristiche generali del polisistema culturale italiano nel contesto traduttologico.



Dofinansowanie



Tra l'estinzione e l'evoluzione. Il traduttore al bivio

dr Katarzyna Maniowska

Università Marie Curie-Skłodowska di Lublino, Polonia

La scienza della traduzione ha una lunga storia ricca di contributi pratici e teorici i quali paradossalmente hanno portato al punto di svolta nel mestiere del traduttore. Assistiamo alla lenta ma inevitabile scomparsa della figura del traduttore o solo alla sua evoluzione? Michael Cronin (Cronin 2016) riflettendo sul rapporto tra la moderna tecnologia e il suo influsso sulla traduzione delinea diversi modi di sviluppo tanto delle lingue quanto dell'importanza del traduttore. Il traduttore infatti sta in bilico tra i due, cioè tra la sua indispensabilità o la superfluità. Nel corso dei secoli il traduttore ha cambiato i mezzi utilizzati per esercitare il suo mestiere (penna – stampa moderna – computer) e con essi si è evoluto anche il modo di esercitarlo. Negli ultimi decenni però abbiamo assistito ad una corsa accelerata verso la traduzione automatica sorta sul campo fertile delle ricerche dei traduttori, ora delegati a svolgere il ruolo secondario del correttore di bozze. Parafrasando il titolo del celebre saggio di José Ortega y Gasset possiamo avanzare l'ipotesi sulla miseria del traduttore condannato all'estinzione? In un breve intervento si presenteranno considerazioni su come si sta modificando il ruolo del traduttore nel mondo globalizzato di comunicazione immediata.

Dall'oggettificazione all'empowerment: la svolta nell'immagine del corpo femminile nei testi delle rapper italiane

dr hab. prof. UW Kamila Miłkowska-Samul

Università di Varsavia, Polonia

La presente proposta del contributo intende esplorare la trasformazione dell'immagine del corpo femminile nel rap italiano, partendo dalle rappresentazioni sessiste e misogine molto presenti da sempre in questo genere musicale fino all'emergere di voci femminili che promuovono *empowerment* e *body positivity*. Analizzeremo come questa svolta rifletta cambiamenti sociali e culturali più ampi e considereremo il ruolo delle artiste nell'instaurare nuovi paradigmi narrativi e visivi all'interno del genere. Nonostante l'immagine del corpo femminile nel rap italiano sia stata a lungo fortemente caratterizzata da stereotipi sessisti e misoginia, negli ultimi anni un certo numero di artiste (come per esempio Chadia Rodriguez, BigMama, Anna,



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



Beba, Priestess) ha iniziato a sfidare queste rappresentazioni, promuovendo messaggi di *empowerment* e *body positivity*. Questa svolta rappresenta un cambiamento significativo non solo all'interno del genere musicale, ma potenzialmente anche nella cultura popolare italiana. In questo contributo si vorrebbe esaminare il cambiamento nella rappresentazione del corpo femminile nelle canzoni rap italiane degli anni 2020 attraverso un'analisi qualitativa del corpus di testi delle artiste che trattano i temi riguardanti il corpo femminile, creato appositamente per i fini della presente ricerca. I risultati di questa analisi saranno messi a confronto con l'immagine del corpo femminile che emerge dal corpus di canzoni dei rapper italiani, composto di 87 testi e creato dall'autrice per un'altra indagine. In questo modo si spera di cogliere una svolta che si sta attuando nel rap italiano in cui le donne sono sempre più presenti e offrono una loro narrazione sul corpo femminile. Bibliografia: D'Amelio, M. E., & Gorgolini, L. (2023). *Media and gender. History, representation, reception*. Fondazione Bologna University Press. De Boise, S. (2020). *Music and misogyny: A content analysis of misogynistic, antifeminist forums*. *Popular Music*, 39(3-4), 459-481. Fosbraey, G., & Puckey, N. (Eds.). (2021). *Misogyny, Toxic Masculinity, and Heteronormativity in Post-2000 Popular Music*. Springer Nature. Riboni Giorgia, Zottola Angela e Nesrine Triki, *Languaging Identities in Changing Times. Challenges and Opportunities*, ultimo accesso: il 14 luglio 2024, <https://www.collane.unito.it/oa/items/show/154>. Collane@unito.it.



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

Conflitti linguistici tra utenti e P.A.. La modalità dell'atto linguistico fa la differenza?

dr Monica Mosca

Università di Breslavia, Polonia

Questa proposta tratta il tema del conflitto linguistico che sorge frequentemente nelle interazioni tra cittadini e dipendenti della pubblica amministrazione (P.A.), influenzato da comportamenti percepiti come inappropriati da entrambe le parti. Basandosi su un'ampia letteratura di linguistica pragmatica, lo studio evidenzia come l'insoddisfazione degli utenti per la qualità del servizio e la percezione della mancanza di rispetto contribuiscano alle tensioni. D'altro canto, i comportamenti esigenti dei cittadini accrescono la scortesia da parte dei dipendenti, perpetuando un ciclo di sfiducia e sospetto. Applicando la teoria dell'*(im)politeness*, lo studio analizza dialoghi reali avvenuti in presenza in alcuni municipi nel Nord Italia e scambi via mail e/o messaggistica social per illustrare come gli stereotipi e i vincoli normativi alimentino questi tipi di scambi conflittuali. Gli esempi rivelano la complessa interazione tra



Dofinansowanie



incomprensioni, credenze sociali e norme burocratiche che sottendono i conflitti tra cittadini e P.A.. Il quadro teorico della *politeness* di Brown e Levinson, nonché il principio di cortesia di Lakoff, spiegano come gli “atti minacciosi per la faccia” (FTA) e la maleducazione si manifestino in tali interazioni, dove le idee preconcepite dei cittadini sull'incompetenza dei dipendenti mettono in discussione le norme comunicative. In sintesi, il contributo sottolinea l'importanza della teoria dell'(*im*)*politeness* (Culpeper) per comprendere e gestire i conflitti tra utenti e pubbliche amministrazioni attraverso l'analisi e la comparazione di enunciati in modalità parlata (sincrona) e scritta (asincrona).

Disegnare il cinema. La cornice semantica del discorso nel fumetto “Al Lido con Stefano Disegni”

mgr Agata Pachucy

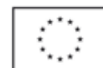
Università di Varsavia, Polonia

Così come cambia il paradigma degli studi sulla letteratura, linguistica e didattica, anche nelle scienze del cinema si rinuncia a volte a una classica recensione. Il fumetto “Al Lido con Stefano Disegni” è pubblicato ogni giorno per tutta la durata della Mostra del Cinema di Venezia sulla rivista “Ciak in Mostra” e racconta in vena ironicamente tagliente i film del festival selezionati dall'autore. Parola e immagine creano un discorso ermetico comprensibile solo ai partecipanti alla Mostra che hanno visto i film descritti. Secondo la teoria della Duszak (2001) “la comunità del discorso va oltre la comunità linguistica, indipendentemente dalla lingua madre dei suoi membri”. I partecipanti del festival sono una comunità internazionale definita e internamente diversificata (critici, giornalisti, attori, registi, studenti e appassionati di cinema). Per dieci giorni l'anno formano una comunità unita dal linguaggio del cinema. Nell'articolo propongo l'analisi critica dei testi dei fumetti utilizzando la teoria della cornice concettuale (*frame semantics*, Fillmore, 1982). Usando i concetti di cornice (struttura linguistica) e di scena (struttura cognitiva), analizzerò e interpreterò dieci fumetti pubblicati durante l'81^a Mostra del Cinema di Venezia (28.08 - 8.09.2024).



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



Il concetto di 'svolta' nel contesto della metafora concettuale

dr Aleksandra Paliczuk

Università della Slesia, Polonia



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

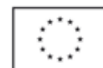
Miasto
Region
Akademia

Il presente contributo ha come scopo l'analisi del concetto di 'svolta' in italiano in base alla teoria della metafora concettuale introdotta da George Lakoff e Mark Johnson (1980). Lo studio prenderà in considerazione la 'svolta' in due ottiche, vuol dire che verrà esaminata in due modi: il primo modo riguarda la metodologia scelta per l'analisi, ossia la concezione della metafora concettuale, e il secondo modo riguarda l'analisi semantica del concetto stesso. Per sviluppare il pensiero occorre aggiungere che il primo approccio alla 'svolta' avvicinerà le diverse concezioni della metafora, con quell'altro modo cercheremo di scoprire come il concetto stesso funziona dal punto di vista semantico nell'italiano contemporaneo. Dunque, cominceremo con una breve presentazione della svolta (o delle svolte) nel modo di concepire la metafora nell'analisi del linguaggio, partendo da come la capiva Aristotele arrivando alle idee di come la capiscono oggi i linguisti cognitivi. Nella parte centrale dell'analisi cercheremo di presentare le espressioni metaforiche che appaiono nelle locuzioni italiane con il concetto di 'svolta', con uno sguardo più ampio anche su altre nozioni, ovvero quelle da cui esso deriva e anche con le quali si unisce, coesiste, entra in relazioni semantiche sia nella lingua che nel sistema concettuale.

Il cambiamento linguistico nato dalla Grande Guerra: tra forestierismi e dialettismi in una vita quotidiana a perenne contatto con il nemico

dr Luca Palmarini

Università Jagellonica di Cracovia, Polonia



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



La Prima Guerra mondiale rappresenta una svolta sotto molteplici aspetti: militare, sociale, economico e persino linguistico. Il cambiamento linguistico che questo cruento conflitto ha arrecato è di enorme portata e, al tempo stesso, assai frastagliato: il "laboratorio di scrittura" in cui centinaia di migliaia di soldati inviati al fronte si trovarono costretti a utilizzare la lingua italiana - in forma scritta e orale, sebbene ne possedessero una scarsa conoscenza - ci lascia in eredità milioni di testimonianze in cui troviamo: grossolani errori di ortografia o di pronuncia affiancati da espressioni propagandistiche di alto registro (lo storico Antonio Gibelli cita spesso "il barbaro

nemico” o “i campi di gloria”); tecnicismi o pseudotecnicismi per indicare i tipi di armi, le loro componenti sempre più sofisticate e le nuove tecnologie militari; neologismi del gergo dei soldati per indicare gli oggetti d’uso quotidiano e i diversi gradi delle gerarchie militari; modi di dire (come il noto “rompere le scatole”), nati dalla vita in caserma e in trincea; poleonimi e antroponimi assurti a simboli di un dato momento o fatto; onomatopée che riproducono gli sconvolgenti suoni della linea del fronte; forestierisimi e pseudoforestierismi riguardanti il mondo del nemico e quello degli alleati, con funzioni di necessità, ma anche ludiche e di derisione; e ancora, dialettismi che in seguito hanno avuto una certa diffusione in tutta la penisola. Spesso, i lavori scientifici svolti finora hanno raccolto lessemi provenienti da tutte le categorie sopraccitate; il lavoro qui proposto si concentra invece proprio sulle ultime tre menzionate, ovvero forestierismi, pseudoforestierismi e dialettismi, approfondendone l’analisi. Attraverso il “Dizionario moderno” di Alfredo Panzini, i lavori di Cortellazzo (1971), Monelli (1971), Guercio (1932) e Mele (1941), cui si aggiungono alcune fonti dirette (lettere dal fronte e diari), si è raccolto e successivamente analizzato un corpus linguistico che si presenta come testimonianza di una svolta epocale, uno strumento di difesa e al tempo stesso di offesa morale che dimostra l’intenso contatto linguistico tra le varie comunità. Ne emerge un quadro di analisi in cui un popolo che sta ancora attraversando la lunga fase dell’unità linguistica rivela anche in questo caso una decisa apertura a soluzioni da altre culture, dovute alla necessità o alla propaganda, ma in vari casi innegabilmente originali e che assolvono pienamente al loro scopo.

Dalle scoperte (neuro)scientifiche al cambiamento di paradigma nella linguistica

dr hab. prof. UKEN Aleksandra Pronińska

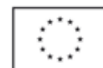
Università della Commissione per l’Educazione Nazionale di Cracovia (UKEN), Polonia

La presente comunicazione si propone di evidenziare la connessione interdisciplinare tra medicina e linguistica nonché l’importanza del legame tra le due discipline, sottolineando che le scoperte mediche, in particolare quelle relative alle neuroscienze e alla neurologia, hanno (avuto) un impatto significativo sugli studi linguistici. Un legame diretto tra i progressi nelle (neuro)scienze e un rilevante cambiamento di approccio o metodologia nel campo della linguistica verrà illustrato a partire dalla scoperta delle aree del cervello deputate al linguaggio (area di Broca, area di Wernicke) e dalle successive osservazioni cliniche (relative alla fisiologia e/o agli stati patologici, tra cui disturbi del linguaggio di tipo afasico). Dato che il concetto di “cambiamento di paradigma”, introdotto da Thomas Kuhn, si riferisce a un cambiamento fondamentale



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



nelle teorie o metodologie accettate e implica una trasformazione radicale nel modo in cui viene compreso o studiato un determinato campo, intendo concentrarmi su alcuni aspetti fondamentali, tra cui (i) la conferma, in seguito alle scoperte neuroscientifiche, della centralità del cervello (cerebrocentrismo) a scapito della concezione cardiocentrica, risalente ad Aristotele (cardiocentrismo), (ii) la conferma di alcune intuizioni teoriche di Noam Chomsky in riferimento all'acquisizione del linguaggio (innatismo) a scapito del modello skinneriano di apprendimento). La scoperta delle aree cerebrali specifiche coinvolte nel linguaggio ha influenzato i modelli teorici sull'acquisizione del linguaggio. Ha contribuito a supportare le teorie innatiste di Noam Chomsky, che sostengono che la capacità di acquisire il linguaggio è in parte geneticamente determinata e basata su strutture cerebrali preconfigurate.

Le pubblicazioni di linguistica italiana in Polonia dell'ultimo decennio: svolte reali o auspicabili (ma quali)?

dr hab. prof. UJ Daniel Słapek

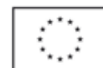
Università Jagellonica di Cracovia, Polonia

Nel 2019, il Ministero della Ricerca e dell'Istruzione Superiore polacco [Ministerstwo Nauki i Szkolnictwa Wyższego] ha pubblicato un elenco di riviste scientifiche e di materiali provenienti da conferenze internazionali con il relativo punteggio, nonché un elenco di editori che pubblicano monografie scientifiche riconosciuti dal Ministero. Con il mio contributo dimostrerò che questi elenchi hanno influenzato – anche se in termini numerici piuttosto ridotti – le effettive pratiche editoriali nell'ambito della linguistica italiana in Polonia (è aumentato il numero di articoli e capitoli in pubblicazioni cui sono stati assegnati punti, così come è aumentato il numero di articoli rispetto al numero di capitoli pubblicati in volumi collettivi), purtroppo anche in maniera negativa (è aumentato il numero di monografie pubblicate da editori interni e, allo stesso tempo, è diminuito il numero di monografie pubblicate all'estero). La riforma non ha portato effetti desiderati per la linguistica italiana, poiché il numero di articoli pubblicati su riviste linguistiche in Italia o su importanti periodici internazionali dedicati alla lingua italiana e alle lingue romanze non è aumentato in alcun modo. L'analisi copre un corpus di 796 pubblicazioni scientifiche (65 libri, tra cui 39 monografie e 26 curatele, 372 capitoli e 359 articoli su rivista), e i dati sono divisi in due periodi: 2014–2018 (il quinquennio precedente all'introduzione degli elenchi ministeriali) e 2019–2023 (il quinquennio che segue l'introduzione degli elenchi).



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



Tra svolta e tradizione - osservazioni sull'equivalenza terminologica medica: italiano vs polacco

dr Beata Katarzyna Szpinger

Università Adam Mickiewicz di Poznań, Polonia



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

Scopo: Negli ultimi decenni (si pensa al periodo di vent'anni) si è fatto un progresso notevole riguardo allo sviluppo tecnologico. Tali cambiamenti hanno influenzato il pensiero, sia le abitudini che gli atteggiamenti dei parlanti nei confronti della scienza e della vita. I contenuti, prima riservati a un gruppo ristretto di utenti, sono stati discussi assai comunemente a tale punto che tutti si sentono, o almeno la maggioranza, professionisti in varie materie specialistiche. Si può, quindi, osservare una svolta linguistica, un momento decisivo per la coscienza dei parlanti di una lingua. Quanto alla medicina, i termini scientifici circolano in ambiti profani. Grazie ai modi disponibili come l'accesso a Internet e l'utilizzo dei traslatori online, oltre ai contatti con i professionisti (medici e agenti sanitari, poiché le distanze diminuiscono) diventa possibile eseguire le traduzioni del campo e volgere i contenuti complessi da LP a LA. Nel quadro della comunicazione si vorrebbe discutere le particolarità della situazione rispetto a due sistemi linguistici: italiano e quello polacco. Senza le abilità tradizionalmente attribuite al traduttore quale conoscenza del lessico e delle caratteristiche del settore, la gestione delle competenze linguistiche, niente potrebbe porsi a termine. Infatti, quello delle traduzioni specializzate è proprio un campo del mondo computerizzato, dove contano le regole fondate sul sapere tradizionale, soprattutto a livello delle tecniche elaborative del materiale. Si cercherà di mostrare come la svolta linguistica s'intreccia con la tradizione. Metodo e corpus: Il corpus costituiscono i materiali propri e autentici del settore medico: testi tradotti dal polacco in italiano e/o dall'italiano in polacco. Anche se la documentazione è firmata dai medici, i termini sono stati verificati nei siti online che rimangono di continuo aggiornamento da parte dei professionisti del campo: www.vocabolariomedico.com e la Classificazione delle malattie e problemi di salute ICD-10 (versione in italiano e in polacco). Per porre accento al carattere internazionale di alcuni termini, data la complessa nomenclatura medica polacca, si riportano i dati dell'inchiesta svolta presso il gruppo di 5 persone (polacchi e italiani) a proposito della conoscenza dei termini scientifici a un uso comune. Conclusioni: Le ricerche provano che le regole tradizionali accompagnano ogni cambiamento linguistico.



Funded by
the European Union

Dofinansowanie

